

stati accolti in Comune senza recriminare o declassare la Regione. Questo è lungi da me perchè non è nei nostri pensieri perchè, a giusta ragione, è con il Comune che dovremo avere un contatto più diretto. Abbiamo dei buonissimi contatti con degli elementi, dei Consiglieri, un contatto amichevole estremo e che è una cosa che a noi piace e ci teniamo moltissimo a questa cosa quà.

Come sapete la nostra festa è quella che è e voi la conoscete forse meglio di me perchè io, come Presidente, sono stato un fondatore di tutto questo ed il collegamento continua con Torremaggiore ed è un collegamento che abbiamo accettato di portare quà, a Torino, gli immigrati di Torremaggiore ed è una cosa che, a giusta ragione, ci piace moltissimo.

Dopo questo, a parte la presenza di don Dario, per la Chiesa abbiamo anche il Signor Ciro Panzone che è presente con un'opera che lui ha fatto in collegamento con la Madonna della Fontana e siccome facciamo la festa troviamo giusto presentarla in Comune. Adesso gli passerei la parola per poter illustrare per un attimino cosa porta effettivamente l'opera. Grazie !.

Quando il citato Signor Ciro Panzone prende la parola con in mano alcuni fogli di carta che deve leggere spengo il registratore convinto che sia il nastro inserito in esso e quell'altro che ho portato di riserva non basteranno a contenere tutte le parole che usciranno per la lettura di quei fogli di carta e il Signor Ciro Panzone, Ideologo, Disegnatore, Scrittore, Giornalista, Fotografo, eccetera eccetera, dice che quello che è riuscito a pubblicare con i fondi del CRSEC N° 25 è soltanto il primo volume di un'opera che tratta della devozione che i torremaggiorensi nutrono per la Madonna della Fontana e ne elenca i nomi di tutti coloro che hanno contribuito con i loro scritti alla realizzazione dell'opera le cui copie verranno consegnate alle biblioteche chiesastiche nazionali ed estere.

Mentre il Signor Ciro Panzone legge a mano a mano i numerosi fogli di carta che ha in mano mi ritorna in mente un aneddoto divulgato da "Radio Erivan", la Capitale dell'Armenia, e ripreso e trasmesso anche dalla nostra RAI, un aneddoto molto significativo che riguarda chiunque parla stringendo un foglio di carta tra le mani. " " " " Una volta un padre porta il suo bambino di otto anni a visitare un Museo e, nel percorrere il corridoio della Pinacoteca, il bambino si ferma incuriosito davanti ad un quadro che raffigura un personaggio e chiede al padre chi sia.

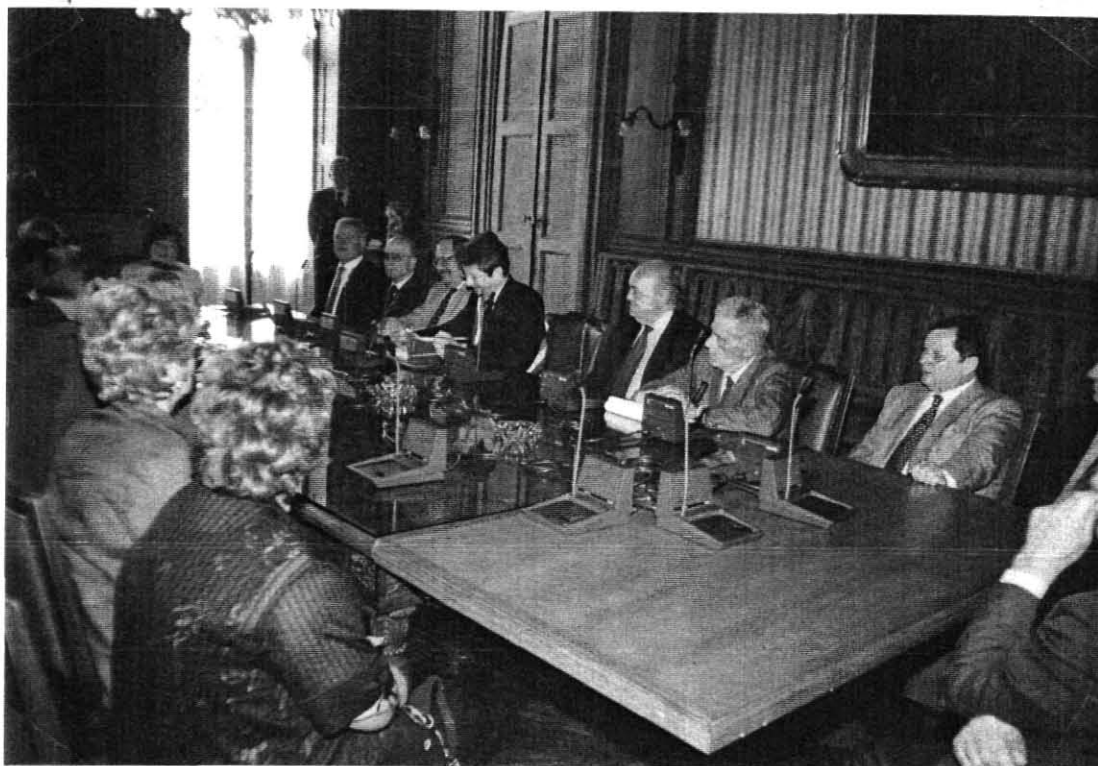
" Questo è il Grande Popoff, spiega il padre al ragazzo, questo è quello che ha scoperto l'America, ha inventato la radio e la televisione ed ha creato la ricotta ".

Passano oltre ed il bambino si ferma davanti ad un altro quadro chiedendo al padre chi fosse quello raffigurato ed il padre gli risponde : questo è il Grande Stalli, quello che ha inventato Popoff ".

Procedono ancora nella Pinacoteca ed il bambino si ferma ancora a chiedere al padre chi è quello raffigurato in un grande quadro ed il padre gli risponde : " Questo è Cicerone ". E cosa ha inventato ? gli chiede il bambino. " Vedi, figliolo, spiega il padre al bambino, Cicerone non era un inventore ma era un grande oratore, uno che sa parlare bene e sa con vincere chi lo ascolta con la sola sua parola ". Ma, papà, chiede ancora il bambino, Cicerone non è quel signore che sta parlando a quel gruppo di persone ? . " Vedi, figlio mio, siccome Cicerone era un grande parlatore, per estensione chiunque sappia parlare in pubblico viene detto " cicerone " per cui è un cicerone quello che sta parlando a quelle persone ed è un cicerone anche il nostro Ministro quando riceve un rappresentante straniero ed è un cicerone anche il capo di uno Stato straniero quando riceve un nostro rappresentante.

Convinto dal discorsetto paterno il bambino chiede ancora al padre " Ma, papà, Cicerone quando parlava in pubblico aveva sempre un foglio di carta tra le mani . No /, rispose il padre. perchè a quei tempi o mancava la carta oppure Cicerone aveva veramente qualcosa nella testa " . " " " " "

Quando arriva il mio turno di parlare, dopo che un tecnico del Comune di Torino mi accende il microfono che ho davanti, accendo a mia volta il registratore e dico :



" Signor Presidente ♣ Signore e Signori convenuti. Su mandato del Sub Commissario Prefettizio di Torremaggiore, Dottor Giacomo Varanelli ho avuto l'incarico di porgere le loro scuse perchè l'impegno elettorale che si svolge attualmente a Torremaggiore ha impedito loro di partecipare a questo incontro e si limitano ad inviare per domani, al solo scopo di partecipare alla Processione, il Comandante dei Vigili, De Florio ed il Maresciallo Valente con il Gonfalone e questo mi dispiace perchè potevano partecipare anche oggi.

Comunque sono otto anni consecutivi che partecipo a questa manifestazione ed ad ogni volta ho scritto un libro nel quale non parlo d'altro che della Processione che si svolge in Paese e di quella che si svolge quà, a Torino. Ho avuto più volte l'occasione nei miei milleottocento articoli giornalistici che ho scritto in circa vent'anni di attività di citare quanto si svolge in Paese nel Santuario di Maria Santissima della Fontana che si vehera a Torremaggiore ed in un libro sull'argomento racchiudo tutti i miracoli, le invocazioni e le preghiere rivolte alla Madonna in una sola frase : quella che pronunziano i nostri contadini quando, recandosi in campagna o rientrandovi, passando davanti al Santuario, scoprendosi il capo e facendosi il Segno della Croce, mormorano " Madonna della Fontana aiutami tu !.

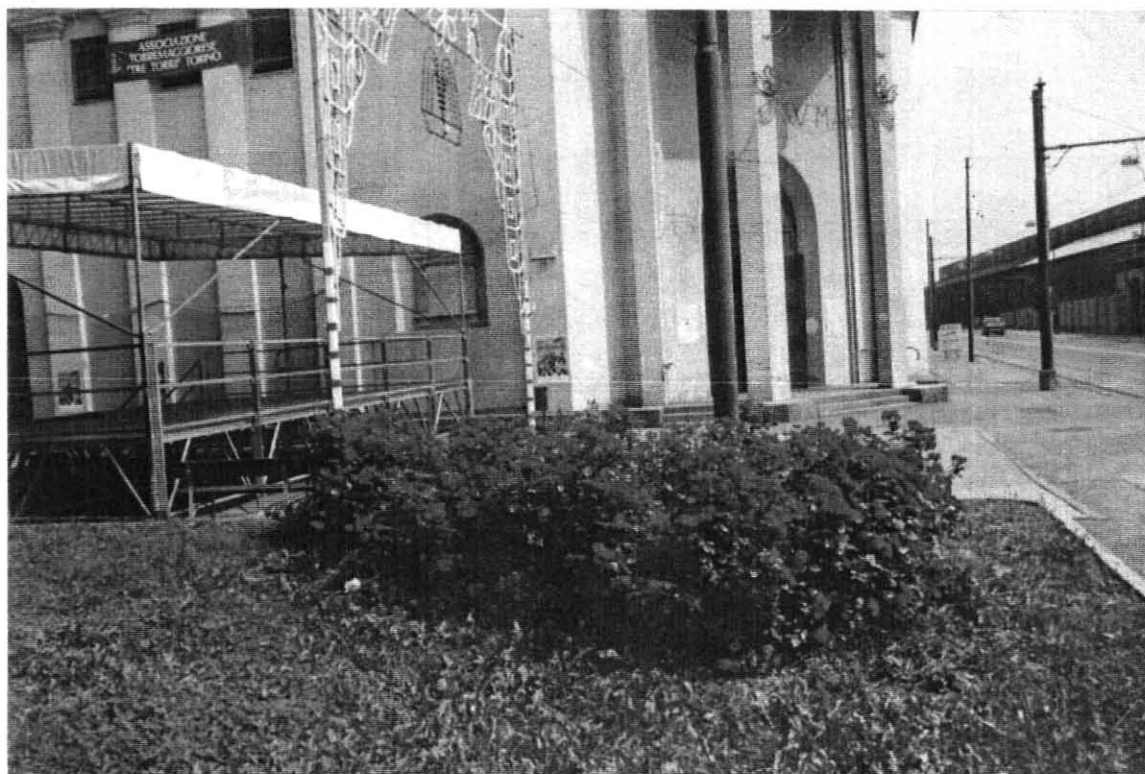
Ho scritto, documentandomi sulle fonti storiche, che non esiste nessun documento che attesti l'esistenza della Chiesa della Fontana in un certo periodo e cito la descrizione che ne fanno don Giulio Lucchino e suo fratello don Antonio della tremenda scossa tellurica del trenta luglio del 1627 che non riportano affatto l'esistenza di questa Chiesa anche se essi riportano solo l'esistenza della fontana. Così come risulta dall'" Atlante del Regno di Napoli " redatto dal Cartografo Rizzi-Zannone su commissione di Re Ferdinando Quarto di Borbone nel 1798 ed ultimato nel 1808 durante il regno di Re Gioacchino Murat e poichè da questo Atlante risultano sia la fontana che l'Oratorio ed il pozzo di San Sabino si evince che la primitiva Cappella della Fontana venne edificata dopo l'anno 1808 dall'ex feudatario de Sangro che la



Una fotografia che mi ritrae con il Vice Sindaco di Torino Domenico Carpanini davanti alla Parrocchia Stimate di San Francesco.

Il cespuglio di rose rosse in uno degli angoli della"

AIUOLA TORREMAGGIORE.



poi ornata di una campanella trovata tra le cianfrusaglie di famiglia per accampare qualche diritto di patronato su di essa ma che la Commissione per i diritti feudali respinse queste sue pretese assegnando la Chiesa al Comune di Torremaggiore.

Del libro in cui traccio il Profilo Storico del Santuario della Fontana una copia è in possesso don Dario Faienza, una la Curia Vescovile di San Severo, un'altra ancora la ho donata alla Tre Torri ed altre copie mi sono state richieste dalla Biblioteca Comunale di Torremaggiore.

Adesso veniamo al dunque!.

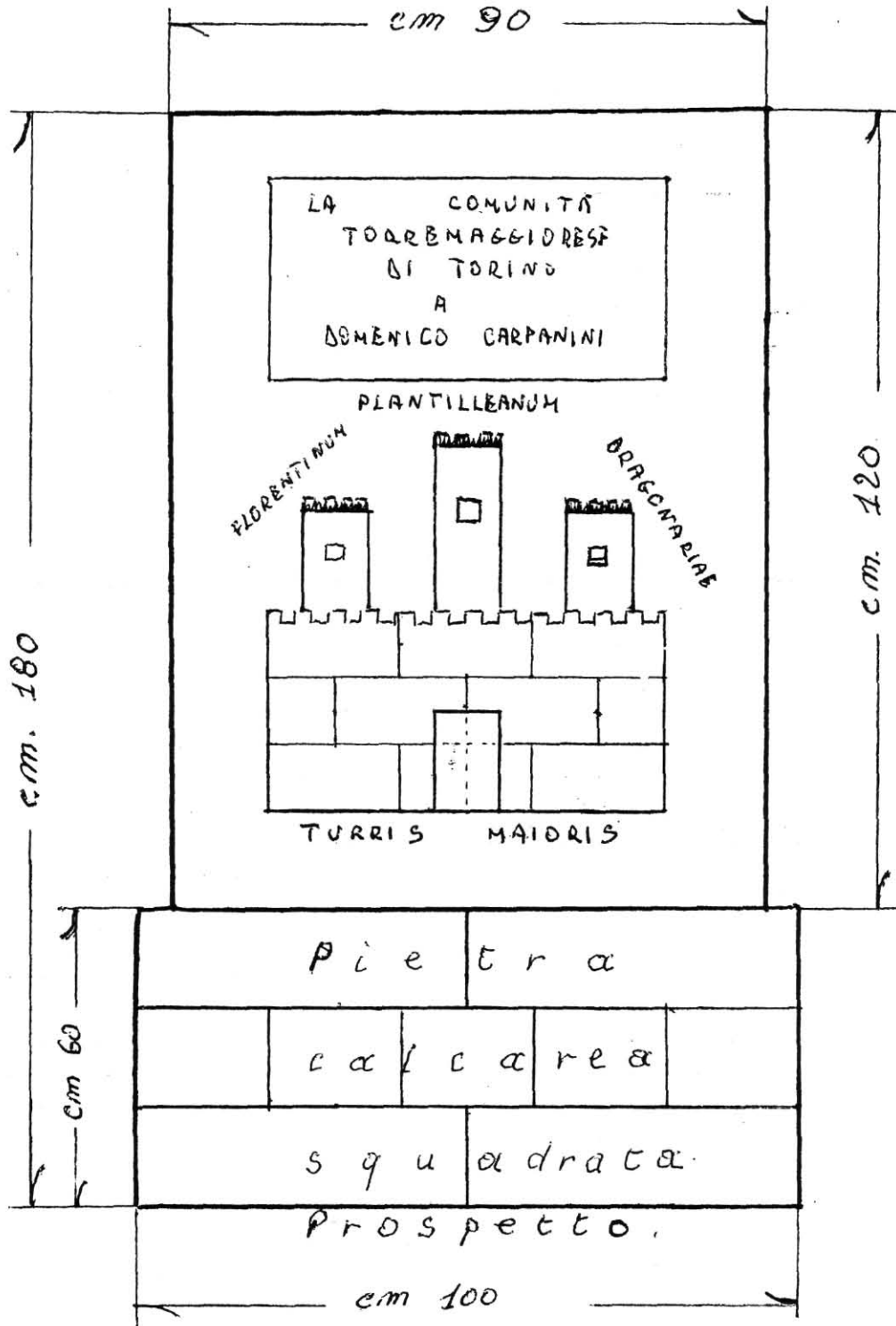
Io non so ancora se sono di più i torremaggioresi che circolano in Torino o le automobili fabbricate a Torino che circolano in Torremaggiore, comunque questo incontro fa sempre bene ed io sono qui appunto per questo : ricordare i rapporti che legano la Puglia al Piemonte che sono costituiti dai nomi di Sacco e di Vanzetti ed i rapporti che legano Torino a Torremaggiore risalgono all'anno 217 avanti Cristo quando il Generale Cartaginese Annibale Barca, dopo aver valicate le Alpi, la prima batosta che inflisse agli Italici avvenne proprio da queste parti dove esisteva l'antica Taurasia dalla quale, alcuni secoli dopo, sorse l'Augusta Taurinorum, l'attuale Torino, mentre la prima batosta che Annibale ricevette dagli Italici avvenne a Gerione, una antica città ora inglobata nell'Agro di Torremaggiore che dal " Vallo di Gerione " si è trasformata in " contrada " Valle ". E c'è dell'altro, ancora.

Uno dei monumenti più famosi della Torino antica e moderna è costituito dalla Santa Sindone ; Cosa ne sarebbe stato di questa Santa Sindone se il Vigile del Fuoco torremaggiorese non l'avesse salvata dalle fiamme dell'incendio che ha distrutto la Cappella del Guarino ?. E questo è un altro dato di fatto che ci lega con Torino.

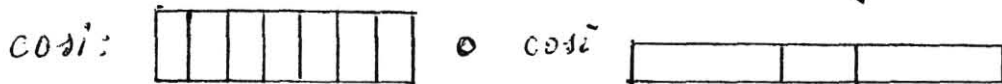
Ho in questa Città trentasette dei miei familiari tra fratelli, sorelle, cognati, nipoti e pronipoti e poi sono qui anche per un sentito atto di riverenza nei confronti della memoria di Domenico Carpanini che quando era in vita si è prodigato tanto per la comunità torremaggiorese di Torino; lo ricordo per quante volte ci ha ricevuti nella " Sala Rossa ", lo ricordo per tutte quelle conversazioni che abbiamo tenute durante le varie Processioni della Fontana, qui, in Torino e lo ricordo per quanto mi ha scritto ringraziandomi per i miei libri dei quali gli ho fatto dono. Domenico Carpanini era un grande estimatore di mio nipote Domenico Moscatelli, ex Direttore de " Il Piemonte Sportivo " e conduttore della rubrica televisiva " Fuori dai denti ", morto tragicamente esattamente un anno prima di lui in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Piacenza. Erano entrambi dei colossi, fisicamente. Ora Domenico Carpanini giace sepolto nel Cimitero di Torino a pochi metri dove giace sepolto mio fratello Aldo.

Quando Domenico Carpanini era il Vice Sindaco di Torino ha intitolato il giardino antistante la Parrocchia Stimate di San Francesco " Aiuola Torremaggiore " ed in quella stessa occasione il Sindaco di Torremaggiore Matteo Marolla ha promesso di contraccambiare questo dono con la messa a dimora di una pianta d'ulivo della varietà " Provenzana ", una varietà che ci rappresenta in tutto e per tutto e questa pianta d'ulivo messa a dimora per due volte in un angolo dell'Aiuola Torremaggiore non ha mai attecchito. Allora ho pensato di erigere nel punto dove questa pianta d'ulivo non è riuscita ad attecchire un Monumento semplice e rappresentativo dedicato alla memoria di Domenico Carpanini per conto della comunità torremaggiorese di Torino, un monumento semplice formato da cento mattoni provenienti ognuno da una delle cento masserie del nostro Agro e da una manciata di terra proveniente ognuna dalle nostre contrade con alla base delle zanelle di recupero proveniente ognuna dai nostri quartieri cittadini. Ho redatto a tale proposito un progetto di massima amplificato da un mio amico Architetto e lo porgo all'attenzione delle Autorità Torinesi ed al Comitato dell'Associazione Tre Torri. (Consegno al Presidente Marino ed al Presidente Scudiero una copia ciascuno del progetto di massima).

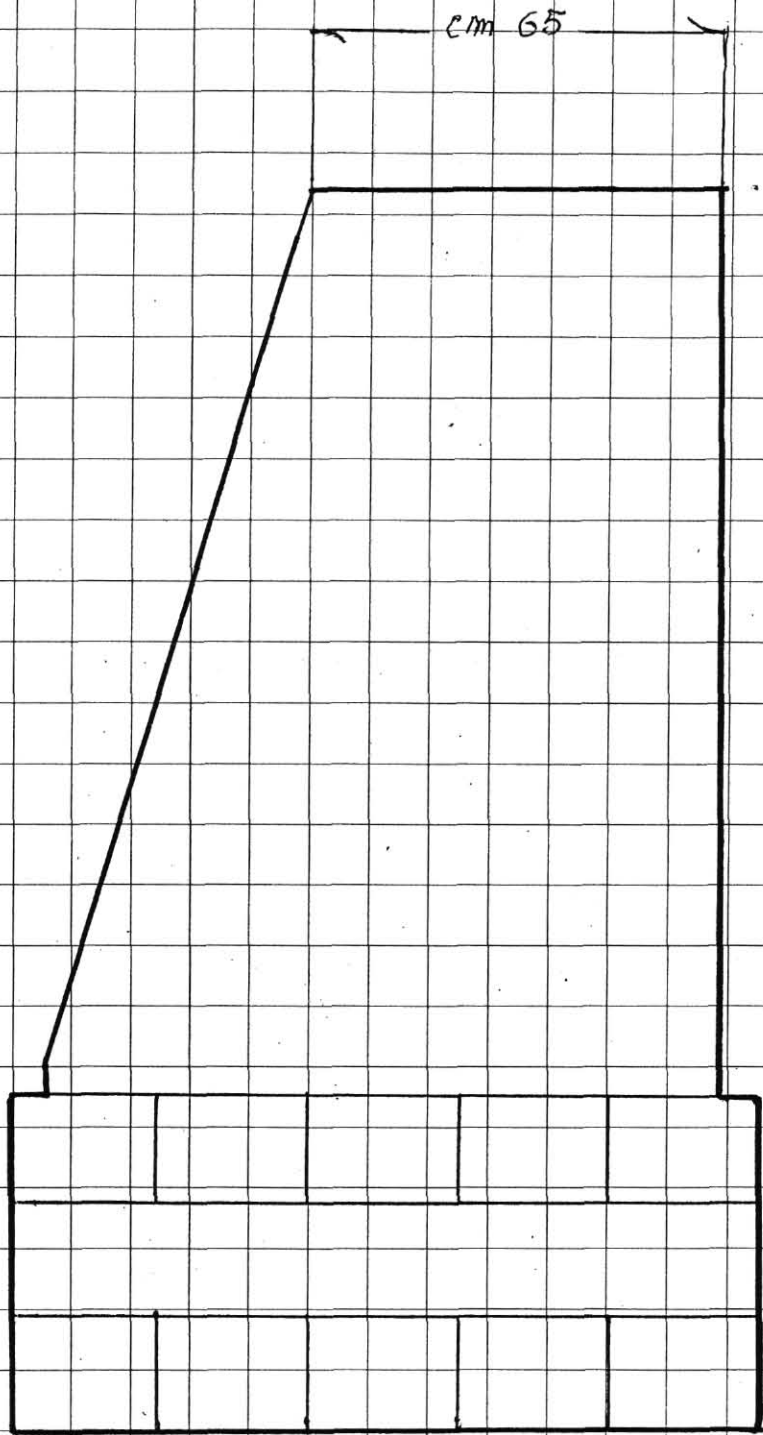
Non sappiamo ancora chi sarà il prossimo Sindaco di Torremaggiore, se sarà mio cu-



La disposizione nei mattoni può essere: Severino Carlucci



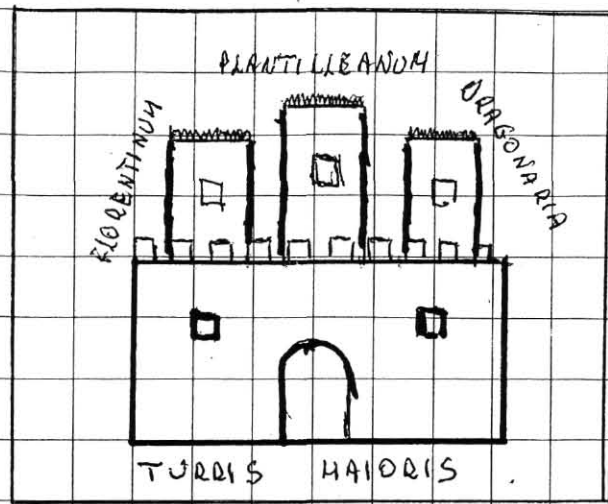
Sporgendo di un centimetro i mattoni come disposti nel disegno si ricavano le quattro torri allo stemma Comune di Torremaggiore



F i c c a n o

Severino Antucci

Marmo 1



Lo Stemma
di
Torremaggiore.

Marmo 2

I TORREMAGGIORESI
DI TORINO
A
DOMENICO CARPANINI

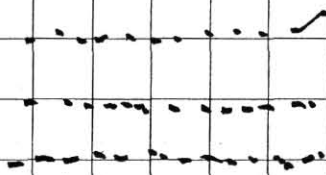
Le dimensioni di un mettonaccio da:
cm 22 X 12 X 6 a 20 X 10 X 5 a 20 X 10 X 3 -
e provenivano dalle Masserie nell' AGRO di
Torremaggiore.

Le pietre calcaree nella base provenivano
dei vecchi Quartieri di Torremaggiore.

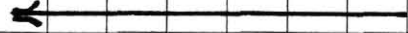
All' interno nella costruzione venivano
racchiuse tante manciate di Terre per
quante sono le Contiere nell' AGRO
di Torremaggiore -

Gerardo Lanucci

HANNO
 COLLABORATO
 ALLA
 REALIZZAZIONE
 DI
 QUEST'OPERA



DIBTRO!
 SULLA PARTE
 INCLINATA.



INCISIONE
 SU PIETRA
 LEVIGATA

Sanemaffiore 22 Marzo 2002 -
 Juvenio Pontucci

PROGETTO di MONUMENTO COMMEMORATIVO da erigersi nel giardino pubblico "Aiuola Torremaggiore" della città di Torino.

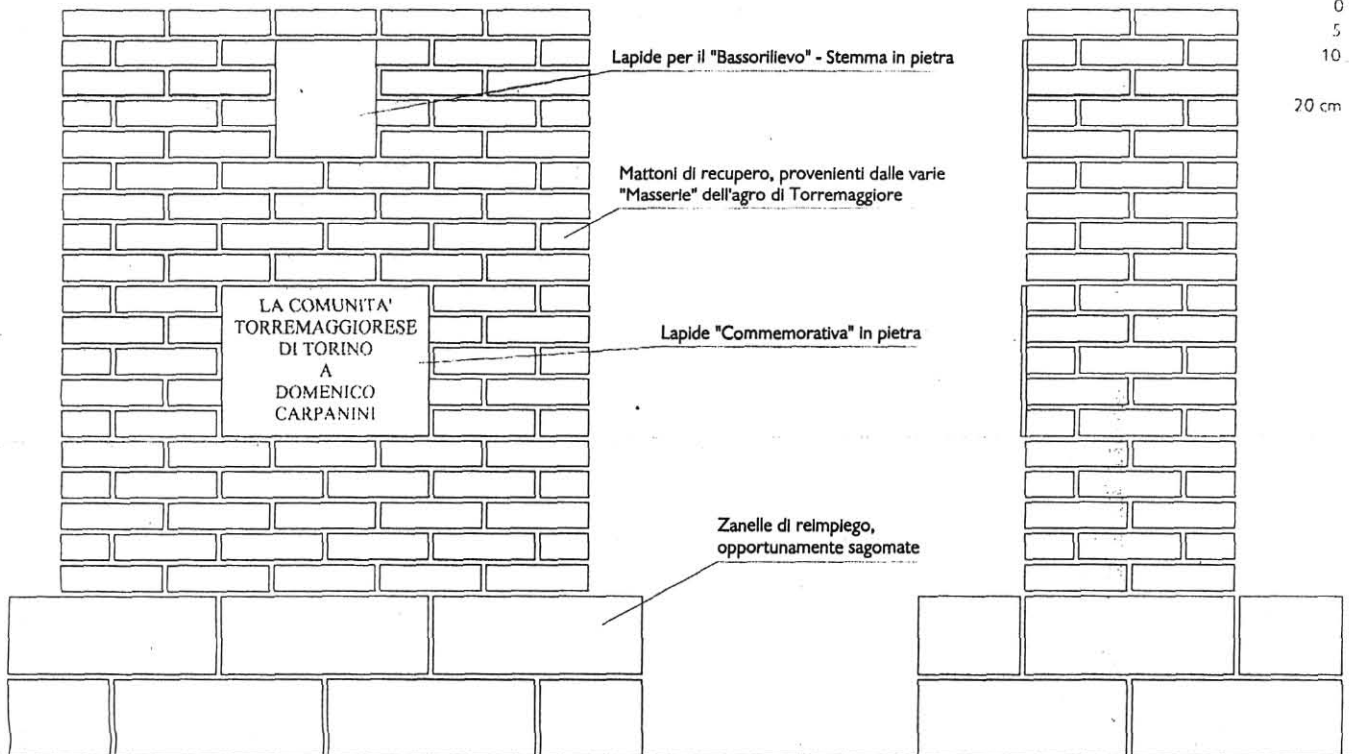
Disegni in scala 1:10

Architetto Sabino Ferrante

PRIMA IPOTESI PROGETTUALE con disposizione dei mattoni "tutti di Lista" (o di Fascia), a giunti sfalsati tipica Torremaggiorese. Mattoni di dimensioni "medie" 20x10x5 e Zanelle di dimensioni medie 41x20x15 (opportunamente sagomate).

Vista Frontale

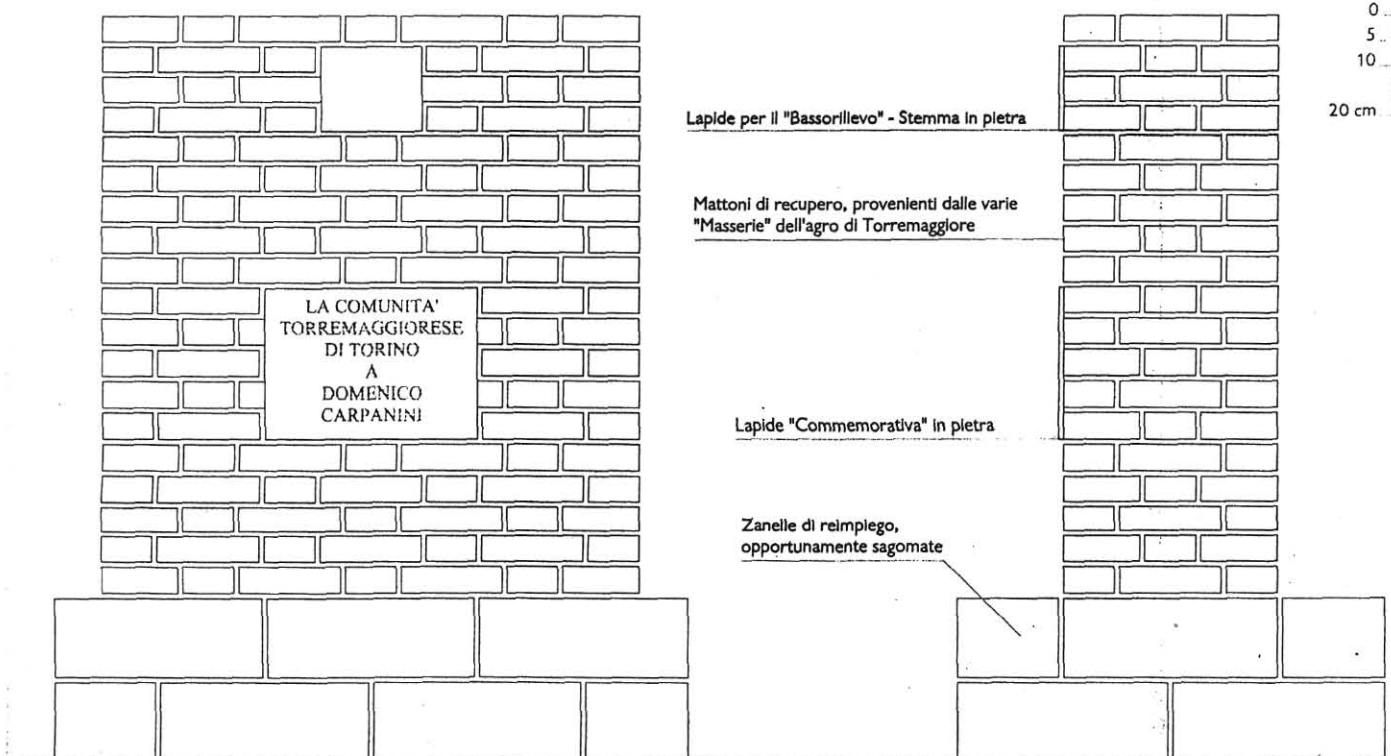
Vista Laterale



SECONDA IPOTESI PROGETTUALE con disposizione dei mattoni "alternati di Testa e di Lista": tessitura alla "Gotica". Mattoni di dimensioni "medie" 20x10x5 (alcuni di 15x10x5) e Zanelle opportunamente sagomate, di dimensioni medie 42x20x15.

Vista Frontale

Vista Laterale



gino che si chiama come me (si sorride a questa mia battuta),don Dario,domani ci saranno tante croci sul nome di Severino Carlucci Junior e questa omonimia mi costringe a firmare i miei articoli " Severino Carlucci Senior " ...

Marino : " E' un bene o un male ?;"

Questo non lo so ancora,continuo. Nel progetto del monumento c'è nel prospetto lo Stemma del Comune di Torremaggiore e la dedica a Domenico Carpanini e nel retro,su pietra levigata,i nomi di tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'opera; erigeremo questo monumento nel punto dove non ha attecchito l'ulivo. Attendiamo di conoscere il parere delle Autorità Comunali torinesi e poi sapremo anche se le Autorità di Torremaggiore contribuirà o meno. Comunque,ho lavorato per tutta la vita e lo Stato mi passa 780 mila lire di pensione al mese di cui ne consumo 400 e con quelle che mi restano posso anche erigere questo monumento a spese mie o con il concorso dei miei familiari.

Credo di essere stato molto esauriente, posso rispondere a qualche vostra domanda e vi ringrazio tutti per l'ascolto .

Presidente Mauro Marino:

Signor Presidente, Signoe Parroco, Signori tutti, io credo sia stato un momento di formalità per la Città di Torino ma c'è anche un momento bello di formalità formato dal dialogo che sono la prova migliore che questi due aspetti si possono collegare tra di loro perchè comunicano sentimentalmente con i sentimenti al di là e allora mi astengo dal fare delle considerazioni personali.

Innanzitutto il saluto da parte del Sindaco e del Consiglio Comunale.

Il Sindaco non ha potuto essere qui e mi fa piacere che sia stato parlato qui di Domenico Carpanini. Oggi avremmo dovuto essere tutti e due a Baldi, che è il Comune dove è nata la Famiglia Carpanini dove oggi c'è una celebrazione che avevamo concertata con il Sindaco.

Mi fa piacere che Carlucci abbia parlato di Domenico Carpanini ricordando che egli era un grande amico della vostra Associazione, un grande amico di Torremaggiore ed è qui che nasce il rapporto con l'Associazione e il Vice Sindaco ed io sono venuto per la prima volta alla vostra Processione anche per ricordare la figura di Domenico Carpanini che era una persona veramente stupenda quindi ci tengo a ricordare tutto questo e farlo anche a nome del Sindaco che ci fa rinsaldare il rapporto da una parte e dall'altra per ricordare una persona che ha dato tanto ad una Città e a chi, nella Città, si è trovato in difficoltà ; una persona che aveva un senso profondo non solo nelle Istituzioni ma anche nei rapporti umani e sulla base di quella civiltà di cui parlavo prima questa è soltanto la prima parte. Poi, sentendo parlare ~~Ciro~~ Panzone, sentendo parlare il Signor Carlucci mi vengono in mente tantissime considerazioni soprattutto per il grande rapporto che è stato delineato.

Io personalmente, fatto questo confronto, ritengo che siano due amanti della Storia perchè pensiamo che il ricordare ha dei paradigmi nel bene e nel male : significa recuperare le proprie radici, significa rivedere quello che si è fatto di giusto e quello che si è fatto di sbagliato. In questo caso quel qualcosa di giusto e i sacrifici che si fanno per avere tante cose belle è avere un libro, un'opera preziosa e stimolante perchè scriverlo ha costato dei sacrifici. (Il Presidente Marino non fa nessun riferimento al libro in oggetto : se a quello del Panzone o a quello mio sui " Fontanari del 2000 " che gli regalai lo scorso anno).

Anche noi, nel nostro piccolo, abbiamo un Archivio Storico che produce due collane : quella " blu " che segue gli atti della Giunta ed un'altra che segue gli atti del Consiglio Comunale quindi trattano della volontà di focalizzare l'attenzione su questi particolari che è stata iniziata, appunto, da Domenico Carpanini e che si racchiude in tredici volumi destinati all'approfondimento della Storia della Città e